

11FN 2622

RELAZIONI E RAPPORTI AL CONGRESSO DI GENOVA

USCIRANNO TRA BREVE:

GIUSEPPE DI VITTORIO

Attività e lotte della C.G.I.L. per l'unità e l'elevazione del tenore di vita dei lavoratori (Rapporto e conclusione).

FERNANDO SANTI

Urgenza delle riforme di struttura per rinnovare l'Italia e per la difesa della Pace.

RENATO BITOSSÌ

Per la difesa delle libertà sindacali e del diritto di sciopero per tutti i lavoratori italiani.

LUCIANO LAMA
GIOVANNI PARODI

I problemi dell'organizzazione e lo Statuto confederale (Rapporto e conclusioni).



Questi opuscoli sono uno strumento:

- DI PROPAGANDA
- DI ORGANIZZAZIONE
- DI ORIENTAMENTO

Ogni attivista, ogni collettore, ogni dirigente sindacale deve esserne in possesso!
Affrettatevi ad inviare le ordinazioni alla Commissione Stampa e Propaganda della C.G.I.L. - Corso d'Italia, 25 - Roma.
Vi saranno spediti contro assegno

Prezzo L. 30



RISOLUZIONI

del

II° CONGRESSO

Nazionale Unitario della

C. G. I. L.

SOMMARIO

Mozione conclusiva ♦ Per la libertà sindacale e per il diritto di sciopero ♦ Risoluzione sui problemi di organizzazione
Risoluzione sull'assistenza ♦ Ordine del giorno per la ricreazione, la cultura, sport e turismo

A
4-42



A CURA DELLA COMMISSIONE STAMPA E PROPAGANDA

CGIL REGIONALE TOSCANA CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E ARCHIVIO STORICO
M
331.
88A
C61-2

RISOLUZIONI
del
II° CONGRESSO
Nazionale Unitario della
C. G. I. L.

SOMMARIO

Mozione conclusiva ♦ Per la libertà sindacale e per il diritto di sciopero ♦ Risoluzione sui problemi di organizzazione
Risoluzione sull'assistenza ♦ Ordine del giorno per la ricreazione, la cultura, sport e turismo



A CURA DELLA COMMISSIONE STAMPA E PROPAGANDA

Mozione conclusiva del 2° Congresso Nazionale Unitario della C.G.I.L.

IL CONGRESSO, esaminati e discussi

il rapporto dell'attività e dell'azione svolta dalla C.G.I.L. per la difesa ed il miglioramento del tenore di vita dei lavoratori italiani, presentato al Congresso dal Segretario Generale Responsabile, Di Vittorio,

nonchè il rapporto Santi sulla urgenza della realizzazione delle riforme di struttura dell'economia italiana, e per una difesa efficiente della pace,

e il rapporto Bitossi sulla difesa del diritto di sciopero e delle libertà sindacali, li approva.

La gravità della situazione italiana

IL CONGRESSO constata che la situazione economica dell'Italia, nel quadro della situazione mondiale, è caratterizzata da una forte depressione, nel corso della quale si moltiplicano i sintomi di una grave crisi economica generale.

L'aspetto più grave della situazione economica italiana è costituito dal persistere e dall'aggravarsi della disoccupazione totale che colpisce circa due milioni di lavoratori, e della disoccupazione parziale che colpisce altri milioni di lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e dei trasporti; non-

chè dai ripetuti tentativi padronali di smobilizzare parte importante del potenziale industriale italiano e di effettuare licenziamenti in massa di migliaia e migliaia di lavoratori.

La situazione è stata poi ulteriormente aggravata dal recente « ciclone monetario » provocato dalla svalutazione della sterlina, e dalle conseguenze deleterie che questo fatto determina in Italia e in altri paesi.

IL CONGRESSO constata anche che le classi capitalistiche ed agrarie, sotto la direzione dell'imperialismo americano, tentano di parare la depressione economica e la minaccia di crisi che incombe sul mondo capitalistico, mediante il peggioramento del tenore di vita dei lavoratori e lo scatenamento di una guerra mondiale, diretta contro l'Unione Sovietica e contro i paesi di nuova democrazia. Per realizzare questo loro obiettivo le classi padronali hanno scatenato un'ondata di reazione contro le libertà sindacali e democratiche, per cui in Italia si accentua la degenerazione dello Stato democratico e repubblicano in uno Stato di polizia schierato a difesa dei privilegi e contro i diritti e le aspirazioni di progresso sociale del popolo lavoratore.

Nel quadro di questa offensiva dei ceti privilegiati e reazionari contro i lavoratori, si sono inseriti i vari tentativi di scissione sindacale, promossi e finanziati dall'imperialismo americano, tendenti ad indebolire il fronte del lavoro ed a facilitare l'offensiva padronale.

Il fallimento clamoroso dei tentativi di scissione

IL CONGRESSO rileva con soddisfazione che la C.G.I.L. e le sue organizzazioni, hanno saputo resistere vittoriosamente ai ripetuti attacchi padronali e governativi ed hanno difeso con successo le conquiste

sindacali ed il livello di vita delle masse lavoratrici, riuscendo a migliorarle in alcuni settori.

IL CONGRESSO constata inoltre il fallimento clamoroso di tutti i tentativi di scissione e la vittoria dell'unità sindacale conseguita dai lavoratori italiani sotto la bandiera della C.G.I.L., vittoria che è dovuta al grado elevato di coscienza sindacale raggiunto dai lavoratori italiani di tutte le professioni, e alla dimostrazione concreta che solo la C.G.I.L. difende con senso di responsabilità e con il vigore necessario il pane, i diritti e la dignità di tutti i lavoratori italiani.

In tali condizioni, il Congresso chiama tutti i lavoratori italiani a rafforzare la propria unità nella C.G.I.L. per intensificare la lotta delle masse popolari per la difesa e per l'elevazione del tenore di vita dei lavoratori, per la difesa delle libertà sindacali e democratiche, per il pieno diritto di sciopero e per la difesa della pace minacciata.

Le rivendicazioni immediate dei lavoratori

Allo scopo di difendere e migliorare le condizioni di vita dei lavoratori italiani, il Congresso chiama tutte le organizzazioni confederate a lottare per le seguenti rivendicazioni immediate:

- 1) aumento dei salari secondo la massima possibilità di ogni singolo settore di attività economica, e fissazione di un salario minimo nazionale per tutte le categorie, comprese quelle dell'agricoltura;
- 2) difesa e miglioramento della scala mobile;
- 3) nessun licenziamento;
- 4) adozione delle 40 ore lavorative settimanali per consentire un assorbimento proporzionale dei la-

- voratori disoccupati elevando l'integrazione salariale a 48 ore;
- 5) adeguamento dei sussidi di disoccupazione e delle pensioni ed estensioni ad essi della scala mobile;
 - 6) perequazione del trattamento economico degli statali, dei parastatali, dei dipendenti da enti locali, etc. a quello delle categorie similari delle aziende private;
 - 7) pieno riconoscimento dei poteri delle Commissioni Interne;
 - 8) applicazione del principio costituzionale della partecipazione dei lavoratori alla gestione delle grandi aziende, mediante il riconoscimento dei Consigli di Gestione, che devono assicurare il controllo da parte dei lavoratori;
 - 9) piena libertà sindacale senza ingerenze statali, e pieno diritto di sciopero per tutti i lavoratori senza eccezione;
 - 10) accoglimento delle rivendicazioni avanzate da tutte le categorie di lavoratori della terra, braccianti, salariati, mezzadri, compartecipanti, coltivatori diretti ecc. così come sono state formulate dal Congresso Unitario della Confederterra;
 - 11) amnistia per tutti i lavoratori perseguiti a causa della loro partecipazione a lotte sindacali e popolari.

Urgenza delle riforme di struttura

IL CONGRESSO dichiara, tuttavia, che realizzazione, anche integrale soltanto, delle suindicate rivendicazioni immediate, pur alleviando la situazione di grave disagio e di miseria di milioni di lavoratori, non permetterebbe al Paese di uscire dall'attuale marasma economico, nè eviterebbe un ulteriore aggravamento della situazione.

IL CONGRESSO riafferma l'esigenza della realizzazione urgente delle riforme di struttura i cui principi sono sanciti nella Costituzione della Repubblica:

- riforma agraria
- riforma industriale
- riforma del credito
- riforma previdenziale.

Soltanto trasformando profondamente la struttura economica del Paese, tanto nell'agricoltura quanto nell'industria, è possibile assicurare uno sviluppo dell'economia e della produzione nazionale adeguate ai recenti bisogni del popolo italiano.

La C.G.I.L. propone al Paese un piano economico costruttivo

Intanto, per aprire la strada a tali riforme di struttura, e allo scopo di avviare a soluzione i problemi più assillanti della Nazione e dare un impulso all'economia, che permetta di assorbire un grande numero di disoccupati ed assicurare le condizioni per una effettiva elevazione del reddito nazionale e del tenore di vita del popolo, la C.G.I.L., propone al Paese un piano economico costruttivo, di *immediata attuazione*, le cui grandi linee sono sintetizzate nei seguenti punti:

1) Nazionalizzazione delle aziende elettriche monopolistiche e costituzione di un ente nazionale dell'elettricità che assuma la gestione delle aziende nazionalizzate e abbia il compito precipuo di promuovere in breve termine la costituzione di nuove centrali idro-elettriche in misura sufficiente per soddisfare le esigenze dello sviluppo produttivo e civile del Paese.

2) Costituzione di un ente nazionale per la bonifica, le irrigazioni delle terre e le trasformazioni

fondiarie, col compito di promuovere un intenso sviluppo dell'agricoltura italiana, specialmente nel mezzogiorno, collegato all'inizio della realizzazione della riforma agraria.

- 3) Costituzione di un ente nazionale dell'edilizia popolare, col compito di promuovere la costruzione di case popolari, scuole, ospedali, ecc., in tutte le provincie d'Italia e principalmente nelle zone maggiormente devastate dalla guerra.
- 4) Realizzazione di un vasto programma di opere pubbliche essenziali ad un minimo di civile convivenza (strade, acquedotti, fognature, illuminazione, telefoni, ambulatori).

I mezzi per finanziare il piano, che dovrebbe essere compiuto in tre anni, dovranno essere tratti:

- a) da un contributo fortemente progressivo da richiedere alle classi abbienti ed in modo particolare ai grandi gruppi monopolistici ed alle grandi società per azioni;
- b) da un orientamento organizzato del risparmio nazionale verso gli investimenti produttivi relativi al piano;
- c) da prestiti esteri, che non menomino l'indipendenza economica e politica della Nazione.

Il CONGRESSO dichiara che i lavoratori italiani sono pronti a dare il proprio contributo diretto alla realizzazione di questo piano, e che la C.G.I.L. è pronta a dare il suo appoggio ad un governo che si impegni a realizzare questo piano e che dia le dovute garanzie per la sua attuazione. La realizzazione del piano, mentre aprirebbe la via allo sviluppo dell'economia nazionale, determinerebbe le condizioni

per una effettiva e durevole distensione dei rapporti sociali e politici nel Paese.

Il CONGRESSO, per la elaborazione definitiva del piano, dà mandato alla nuova Segreteria Confederale di convocare al più presto una *Conferenza Economica Nazionale*, aperta a tutti gli scienziati, i tecnici e gli studiosi dei problemi economici, e a tutte le categorie interessate.

Rafforzare l'unità nella C.G.I.L. per la vittoria del lavoro e della pace

IL CONGRESSO chiama tutti i lavoratori italiani salariati e stipendiati, artigiani, contadini, professionisti ed intellettuali, ad unirsi attorno al programma economico costruttivo della C.G.I.L. ed a lottare per la sua realizzazione.

IL CONGRESSO chiama tutti i lavoratori di tutte le categorie a rafforzare la propria unità sotto la bandiera della C.G.I.L., baluardo di difesa e di conquiste dei diritti del lavoro e delle libertà democratiche.

Presupposto della realizzazione del piano federale e della elevazione del tenore di vita del popolo lavoratore, come di ogni progresso economico e civile della Nazione, è la Pace. Il Congresso domanda che l'Italia ritiri la sua adesione al Patto Atlantico, che è una coalizione di guerra, e che il nostro Paese contribuisca al consolidamento di rapporti amichevoli e pacifici fra tutti i popoli nel quadro dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

I lavoratori italiani si impegnano a lottare coi loro fratelli del mondo intero contro i profittatori ed i

fattori di guerra, per la difesa della Pace, sotto la direzione della Federazione Sindacale Mondiale.

Le forze della Pace e del Progresso sono superiori a quelle del profitto egoistico e della guerra. L'unione di tutte le forze popolari paralizzerebbe l'attività criminale dei provocatori di guerra e far trionfare in Italia e nel mondo la volontà di Pace di tutti i popoli.

(Approvato all'unanimità meno un astenuto)

Per la libertà sindacale e per il diritto di sciopero

Il II Congresso Nazionale Unitario della C.G.I.L. ha udito e approvato la relazione della Segreteria Confederale sulla difesa delle libertà sindacali e del diritto di sciopero;

in presenza delle dichiarazioni di ministri responsabili in merito alla preannunciata legislazione che dovrebbe regolare la pratica attuazione degli art. 39 e 40 della Costituzione della Repubblica;

rileva che gli schemi di legge vengono preannunciati al Parlamento prima che sia stato costituito il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, organo competente ad esprimere il suo parere a norma dell'art. 99 della Costituzione, e senza che le categorie interessate siano messe in grado di esaminarli nella loro formulazione organica.

IL CONGRESSO, indipendentemente dal metodo antidemocratico seguito dal governo nella preparazione delle suddette leggi, rileva che gli art. 39 e 40 della Costituzione della Repubblica costituiscono dei limiti inderogabili all'attività legislativa, nel senso che in nessun modo possono essere limitati o comunque alterati i principi sanciti negli articoli stessi. E cioè:

- a) che l'articolo 39 ribadisce il principio della piena libertà dei sindacati senza che vi possa essere alcuna ingerenza delle Pubbliche Autorità in ordine alla loro costituzione ed alla loro attività;
- b) che l'articolo 40 afferma il diritto di sciopero per tutti i lavoratori senza alcuna discriminazione o limitazione.

Il Congresso rileva inoltre, che le annunciate proposte governative, se venissero realizzate, determinerebbero un soffocamento della vita dei sindacati ed una proibizione di fatto dell'esercizio del diritto di sciopero.

Il CONGRESSO, pertanto, interpretando la volontà unanime dei lavoratori italiani, approva incondizionatamente la posizione assunta dalla Segreteria Confederale con la lettera del 16 luglio 1949 e con la relazione del compagno Bitossi, e afferma:

- 1) Tutti i lavoratori hanno uguale diritto all'associazione sindacale ed al pieno svolgimento dell'attività sindacale, anche indipendentemente dalla registrazione.
- 2) L'organizzazione sindacale deve essere libera in ogni senso, ossia:
 - a) che da una parte il lavoratore abbia la facoltà di aderire o meno ad un sindacato e di scegliere quel sindacato che più corrisponda alle proprie preferenze;
 - b) che dall'altra sia vietato ai pubblici poteri di ingerirsi in qualsiasi modo nella costituzione e nell'attività del sindacato, salva la semplice verifica formale iniziale dei requisiti per la registrazione, la quale, in ogni caso, deve essere facoltativa.

- 3) Il minimo di iscritti richiesti per la registrazione del Sindacato deve essere fissato in una adeguata percentuale in rapporto al numero degli appartenenti alla categoria secondo gli ultimi censimenti esistenti; e ciò, per aversi la certezza che si tratti di un'organizzazione sindacale effettiva e non di una creazione artificiosa o di comodo.
- 4) La registrazione dovrà essere accordata non solo alle organizzazioni sindacali verticali, *ma anche a quelli orizzontali*, e ciò sia per adeguare la legislazione alla struttura tradizionale ed attuale delle organizzazioni sindacali italiane, sia per l'evidente vitale utilità che presenta la contrattazione collettiva interconfederale su base nazionale, provinciale e locale.
- 5) La rappresentanza unitaria delle organizzazioni sindacali dovrà essere emanazione diretta delle organizzazioni stesse e dovrà *decidere a maggioranza di rappresentati* e non di rappresentanti.
- 6) Dovrà essere bandita ogni resurrezione di istituti corporativistici per la interpretazione dei contratti collettivi, la quale dovrà essere lasciata alla libera discussione delle parti.
- 7) L'esercizio incondizionato del diritto di sciopero, espressamente riconosciuto dall'art. 40 della Costituzione, è conquista intangibile dei lavoratori di qualsiasi categoria, frutto di lunghe e dure lotte, ed elemento propulsore di progresso sociale, nonché di garanzia della vita democratica del Paese. Di conseguenza:
 - a) l'esercizio del diritto di sciopero deve essere assicurato a tutti i lavoratori di qualsiasi categoria senza eccezioni di sorta neppure per quanto riguarda i pubblici servizi ed i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni;

- b) nessuna limitazione deve essere posta al diritto di sciopero, nè per quanto concerne la proclamazione, nè per quanto concerne l'esercizio, con esclusione altresì di obblighi e formalità di procedure preliminari che di fatto limiterebbero l'esercizio del diritto stesso; anche perchè il senso di responsabilità dell'organizzazione ha già dimostrato, in passato, di saper sempre tener conto degli interessi generali del Paese;
- c) non vi deve essere alcuna discriminazione dello sciopero basata sui motivi che lo determinano e sulle forme in cui esso si effettua.

IL CONGRESSO impegna la C.G.I.L. e tutte le organizzazioni confederate a lottare con tutti i mezzi perchè siano salvaguardate le libertà sindacali ed il diritto di sciopero mediante il pieno rispetto delle norme costituzionali, secondo i punti su esposti, i quali costituiscono una condizione determinante per l'esistenza di una vita democratica e per il progresso sociale del paese.

(Approvato all'unanimità)

Risoluzione sui problemi di organizzazione

IL CONGRESSO, ascoltate e discusse le relazioni Lama-Parodi sui problemi d'organizzazione, le approva.

Esaminata la situazione organizzativa della CGIL, delle Federazioni e dei Sindacati Nazionali e provinciali e delle Camere del Lavoro, ha unanimemente tratto le conclusioni che seguono.

Forza della C.G.I.L. - Sue deficienze

La forza della C.G.I.L. per il numero degli iscritti e per il peso che l'organizzazione unitaria è in grado di esercitare, è oggi di gran lunga più considerevole di quanto non sia mai stata quella della vecchia Confederazione Generale del Lavoro, prima del fascismo.

Rispetto al passato, dobbiamo infatti constatare non solo un maggior numero di organizzati, ma una migliore articolazione dell'organizzazione, la sua presenza in tutte le provincie d'Italia, anche là dove nel pre-fascismo non esisteva, e l'adesione ad essa di tutte le categorie operaie e contadine e della maggioranza di quelle impiegate.

IL CONGRESSO ha rilevato tuttavia che, spesso, al numero degli iscritti non corrisponde ancora la struttura organizzativa capillare necessaria per tra-

sformare in militanti ed in organizzati consapevoli e combattivi, i milioni di aderenti ai sindacati della C.G.I.L.

Inoltre, in varie località italiane ed in parecchie categorie, si nota ancora un reclutamento troppo basso.

Questo fatto si rileva tanto più grave in relazione al peggioramento costante della situazione ed all'inasprimento delle lotte, che richiederanno nel futuro una sempre più salda struttura organizzativa ed una maggiore capacità di lotta da parte dei lavoratori italiani.

IL CONGRESSO, per eliminare le debolezze sopra indicate e per rendere la C.G.I.L. sempre più idonea a svolgere il suo compito di direzione delle lotte dei lavoratori, indica come indispensabili le seguenti misure organizzative.

Per il rafforzamento e lo sviluppo dell'organizzazione capillare

Sindacati e Leghe Locali

Sono queste le organizzazioni elementari di base.

Occorre crearle dove non esistono e attivizzare in ogni località quelle esistenti.

Ogni Lega o Sindacato locale deve avere il proprio Comitato Direttivo eletto ed occuparsi di tutti i problemi della categoria nell'ambito del Comune.

Laddove gli appartenenti alla stessa categoria siano molto numerosi e distribuiti su un territorio relativamente esteso, particolarmente i lavoratori della terra, si possono costituire leghe frazionali che facciano capo egualmente alla Lega locale. Occorre però, evitare in ogni caso la eccessiva polverizzazione dell'organizzazione, adottando il criterio sopra indicato soltanto per effettive necessità.

Collettori - (attivisti sindacali)

Uno degli strumenti fondamentali per realizzare il contatto tra i lavoratori e il sindacato, è costituito dai collettori.

Il collettore e la collettice, non devono essere soltanto esattori di quote, ma debbono anche portare ai lavoratori la voce e le direttive del Sindacato, essere gli organizzatori, i propagandisti ed i reclutatori e trasmettere al Sindacato la volontà e le aspirazioni dei lavoratori.

Occorre pertanto istituire ovunque i collettori, nelle fabbriche e nelle campagne, facendoli scegliere dai lavoratori in base ad uno ogni 15-20 iscritti.

Avremo così un saldo anello di congiuntura tra organizzati e sindacati ed un fecondo vivaio di attivisti e di quadri sindacali.

Comitati degli attivisti sindacali (collettori)

Nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro, e nelle leghe contadine, con l'estendersi del numero dei collettori, diventa necessario coordinare e dirigerne il lavoro allo scopo di unificare le iniziative, orientare i lavoratori, i membri delle Commissioni Interne e dei Consigli di Gestione aderenti alla C.G.I.L. e realizzare nell'azienda le direttive del sindacato locale.

Il Comitato degli attivisti sindacali, composto dei migliori collettori scelti dai collettori stessi con l'approvazione del Sindacato, è presieduto da un *collettore responsabile* che mantiene — congiuntamente agli altri membri del Comitato — i legami col sindacato.

Il Comitato degli attivisti sindacali è lo strumento periferico del sindacato stesso; non stipula contratti, nè tratta direttamente le vertenze sindacali, ma realizza il reclutamento, effettua la propaganda, l'agita-

zione ed orienta i lavoratori sul luogo di lavoro in base alle direttive ricevute dall'organizzazione sindacale.

Sezioni periferiche e Camere del Lavoro locali.

In ogni Comune ed in ogni località deve esistere l'organizzazione sindacale, e, dovunque vi siano le condizioni, si deve creare la Camera del Lavoro comunale con la propria commissione esecutiva. Ciò non implica necessariamente la permanenza di un organizzatore stipendiato.

Occorre inoltre decentrare l'organizzazione per snellirla e renderla più idonea all'espletamento dei suoi compiti. E' opportuno che le grandi Camere del Lavoro e le maggiori organizzazioni di categoria, ove il numero e la dislocazione degli organizzati lo renda necessario, istituiscano le rispettive sezioni periferiche, per facilitare i contatti tra lavoratori ed organizzazione.

Le Camere del Lavoro periferiche, però, non devono essere veri e propri organismi camerale periferici e non costituire quindi una nuova istanza dell'organizzazione; e ciò per evitare diaframmi e interferenze nella direzione, che rimane sempre affidata alla Camera del Lavoro provinciale.

Si ravvisa l'opportunità che, per affrontare i problemi di carattere regionale e per lo scambio delle rispettive esperienze, le Segreterie delle Camere del Lavoro provinciali appartenenti alla stessa regione si riuniscano per coordinare l'eventuale azione comune.

Non si istituisce così una nuova istanza organizzativa, ma si facilita e si perfeziona l'orientamento unitario dei sindacati nell'ambito della regione.

Per le regioni che abbiano conseguito l'autonomia, gli organi direttivi della C.G.I.L. prenderanno le disposizioni adatte alle singole situazioni.

Stimolare la vita democratica dei sindacati

Per vincere il burocratismo sindacale che ancora persiste in talune organizzazioni, occorre convocare frequentemente le assemblee dei lavoratori delle varie categorie, facendoli partecipare direttamente a tutta la vita dell'organizzazione.

I comitati direttivi devono riunirsi più regolarmente e frequentemente e non demandare ogni decisione alle segreterie.

La direzione delle attività fondamentali (contratti e vertenze, organizzazione, stampa e propaganda, amministrazione, assistenza, etc.), è di competenza degli organi direttivi nel loro complesso e deve essere affidata alla responsabilità dei dirigenti sindacali eletti e non a funzionari ed impiegati, i quali spesso portano nella loro attività spirito burocratico e scarsa sensibilità sindacale.

Per una buona politica di quadri

Occorre che la C.G.I.L., le Camere del Lavoro, le Federazioni e i Sindacati di categoria considerino la formazione e lo sviluppo dei quadri, come loro funzione permanente e fondamentale, per assicurare il miglioramento e lo sviluppo dell'organizzazione.

Requisito fondamentale di ogni quadro è la fedeltà alla causa dei lavoratori ed il legame con le masse: tanto più oggi che la corruzione e le intimidazioni, unite agli attacchi calunniosi e alla resistenza padronale, sono le armi più usate dai nemici contro i lavoratori e la C.G.I.L.

I quadri si formano nella lotta e nell'attività sindacale e si completano nello studio individuale e nelle scuole sindacali.

La C.G.I.L., le più importanti Camere del Lavoro e Federazioni di categoria, debbono tendere ad istituire scuole sindacali e stimolare gli organizzatori

allo studio, perchè non si cada nel praticismo, che è veicolo di deviazioni e di errori di carattere corporativo.

Elevazione della coscienza sindacale dei lavoratori

La coscienza sindacale dei lavoratori che si forma nell'azione deve essere affinata dall'attività educativa dei Sindacati. Le nostre organizzazioni debbono predisporre conferenze, riunioni, per studiare la storia del movimento sindacale, dibattere i problemi economici nazionali, discutere le riforme di struttura e i problemi organizzativi approfondire il programma e gli obiettivi della C.G.I.L. I sindacati e le Camere del Lavoro, inoltre, debbono svolgere un'attività orientativa dei lavoratori su tutte le prospettive del sindacato fino alla meta della liberazione dallo sfruttamento capitalistico e l'avvento di una nuova società.

Sviluppare con più slancio il reclutamento

I risultati del tesseramento 1949 sono buoni, ma occorre intensificare la campagna del reclutamento per compiere un grande passo in avanti. Vi sono organizzazioni di categoria e Camere del Lavoro che hanno ancora basse percentuali di iscritti, per cui è necessario un maggiore impegno per portare all'organizzazione altre migliaia di lavoratori, dirigendo l'attività del reclutamento, particolarmente verso le categorie impiegate, i giovani, le donne, i lavoratori delle piccole aziende e quelli delle campagne.

Rapporti tra Sindacati e Camere del Lavoro

Occorre rafforzare le organizzazioni di categoria, sia provinciali che nazionali, per renderle sempre più

idonee a svolgere le attività specifiche del loro settore.

Occorre contemporaneamente, però, che i sindacati non si sottraggano alla direzione e al coordinamento camerale per non cadere in deviazioni corporative e non perdere i legami col resto del movimento sindacale.

E' la Camera del Lavoro che dirige politicamente tutti i lavoratori delle località e realizza la solidarietà operante tra le varie categorie.

Ogni agitazione importante deve essere prima discussa con la C.d.L. Le Camere del Lavoro dal loro canto, debbono evitare l'accentramento e l'espletamento di funzioni spettanti ai sindacati provinciali.

Alle Federazioni nazionali compete la impostazione dei problemi delle rispettive categorie e la direzione delle agitazioni su scala nazionale, che devono essere concordate con la C.G.I.L.

Alle Federazioni compete inoltre l'orientamento e il coordinamento dell'attività e dell'azione sindacale dei propri sindacati provinciali.

La Confederterra

La Confederterra è l'organo di direzione e di coordinamento del movimento contadino. La sua struttura è a carattere confederativo, come è stato deliberato nel suo recente congresso (R. Emilia 21-24 settembre 1949).

Essa esiste come istanza organizzata permanente su scala nazionale e provinciale. Su base locale, per evitare il soffocamento delle C.d.L. comunali, essa non esiste come istanza organizzata permanente, ma debbono funzionare autonomamente e collegate con i rispettivi sindacati e federazioni provinciali e con la Confederterra Provinciale, le Leghe dei braccianti e salariati, dei mezzadri, ecc.

La C.G.I.L. e le C.d.L. esercitano la loro funzione di direzione generale anche nei confronti del movimento sindacale contadino.

Negli organi direttivi delle C.d.L. occorre dare alle organizzazioni contadine un'adeguata rappresentanza per assicurare così nelle stesse C.d.L. la saldatura, l'unità di orientamento e la solidarietà fra i lavoratori delle città e quelli della campagna.

Commissioni giovanili e femminili

In tutti i sindacati nelle cui branche di lavoro è occupata mano d'opera femminile, nelle C.d.L. locali e provinciali, nelle Federazioni nazionali e nella C.G.I.L., le donne debbono essere chiamate a far parte degli organismi dirigenti in relazione alla loro importanza numerica, e così pure i giovani.

Le Commissioni Giovanili e Femminili in tutte le istanze sindacali saranno formate dai giovani e dalle donne membri dei comitati direttivi delle rispettive organizzazioni sindacali territoriali e di categoria, o comunque da competenti designati dai rispettivi comitati direttivi.

Le Commissioni Giovanili e Femminili debbono studiare i problemi dei giovani e delle donne, le iniziative più idonee ad interessare le masse femminili e giovanili per portarle alla organizzazione e mobilitarle per la realizzazione delle rivendicazioni sindacali, presentando proposte in tal senso agli organi direttivi, e stimolando la partecipazione dei giovani e delle donne alla vita e alla direzione del movimento sindacale.

Inquadramento

Perché l'organizzazione sindacale sia forte, occorre che sia omogenea nella composizione dei suoi aderenti. Questo scopo può essere raggiunto soltanto attraverso un giusto inquadramento dei lavoratori.

Il Congresso richiama l'art. 18 dello Statuto Confederale, il quale specifica che i sindacali confederali sono formati sulla base di industria, di branche di

di lavoro e di categoria, e che essi comprendono nel proprio seno tutti i lavoratori della stessa industria e branca di lavoro.

L'esperienza ha dimostrato che l'esistenza di tanti sindacati nazionali, numericamente esigui e non collegati organizzativamente a grandi federazioni, è risultata negativa. Questo sistema limita il funzionamento della organizzazione a causa della loro scarsa disponibilità di mezzi finanziari, di quadri e di mezzi di collegamento, soprattutto durante la lotta.

Il Congresso consiglia — ove necessario — la costituzione di complessi organizzativi, mediante l'unificazione di categorie affini o complementari, come recentemente avvenuto nella F.I.L.C.A.T.; dà incarico alla Commissione Centrale di inquadramento, costituita in base ai criteri fissati dal Comitato Esecutivo Confederale di Milano (27/28-1-49), di condurre rapidamente a termine la soluzione dei casi in pendenza ed allo studio.

Definito il campo di competenza organizzativa per ogni organizzazione, sarebbe consigliabile presentare tale definizione alla rispettiva organizzazione padronale.

Il Congresso decide che il definitivo inquadramento della C.G.I.L. venga portato a conoscenza della Federazione Sindacale Mondiale, affinché sia studiata la possibilità di coordinare l'inquadramento delle categorie su scala internazionale.

Amministrazione

Cassa di compensazione

Il Congresso ravvisa l'opportunità della creazione di una cassa di compensazione nazionale, allo scopo di aiutare le C.d.L. e i sindacati nazionali in condizioni finanziarie disagiate.

A questa cassa dovranno contribuire i sindacati

nazionali e le Federazione di categoria e le C.d.L. in condizioni economiche buone.

Fondo di resistenza e comitati di solidarietà

Il Congresso richiama l'art. 65 dello Statuto in merito al fondo di resistenza, il cui scopo fondamentale è quello di mettere il Sindacato nelle condizioni migliori per affrontare la lotta.

Allo scopo di promuovere la solidarietà popolare attorno alle lotte dei lavoratori, si consiglia di costituire, caso per caso, dei comitati di solidarietà.

Disciplina amministrativa.

In ogni amministrazione di Sindacato o C. d. L. la contabilità deve essere tenuta con uniformità di scritturazione sulla base dell'indirizzo della C.G.I.L.

Fermo restando il pieno rispetto dell'assoluta autonomia finanziaria di ogni sindacato, i sindacati potranno utilizzare i servizi contabili della C. d. L.

Le C. d. L. e i sindacati debbono indirizzare la loro attività in base a bilanci preventivi, allo scopo di normalizzare la loro amministrazione.

E' fatto obbligo a tutte le C. d. L. e ai sindacati di nominare e far funzionare regolarmente il collegio dei sindaci.

Stampa

Il Congresso, nel quadro dello sviluppo organizzativo della C.G.I.L. e delle nuove prospettive di lotta che si presentano nella situazione attuale, riconosce indispensabile la funzione della stampa sindacale confederale.

Segnala l'opportunità di limitare il contenuto del « NOTIZIARIO » strettamente alla sua funzione di informazione e di documentazione, e di integrarlo con una rivista in cui vengano trattati i problemi economici, giuridici, sociali ed organizzativi del lavoro.

Il Congresso ravvisa inoltre la necessità che il settimanale « LAVORO » quale organo nazionale della C.G.I.L. divenga sempre più uno strumento di orientamento dei lavoratori, senza per questo escludere la possibilità che possano sorgere in talune località organi di stampa che trattino strettamente problemi locali, previa approvazione della Segreteria Confederale e ferma restando la diffusione del settimanale « LAVORO ».

Allo scopo di migliorare il settimanale e di assicurare una larga diffusione di esso in tutta Italia, il Congresso afferma la necessità che le C. d. L. considerino la diffusione del settimanale come una parte della loro attività e si prefiggano l'obiettivo di diffondere ogni settimana un numero di copie di « LAVORO », pari almeno al decimo dei propri iscritti.

Occorre che la diffusione venga organizzata capillarmente attraverso una fitta rete di diffusori, (scelti tra i giovani, fra i collettori, fra gli attivisti ecc.) in modo che il settimanale possa giungere in ogni ambiente di lavoro.

A tal fine si ritiene opportuno che le C. d. L. affidino l'incarico della diffusione ad un responsabile provinciale, il quale, anche attraverso i sindacati provinciali, le C. d. L. locali e i rispettivi responsabili della diffusione, coordini e stimoli l'attività dei diffusori.

Le Camere del Lavoro devono provvedere al tempestivo pagamento delle copie prenotate per assicurare al settimanale una base finanziaria.

Al più presto possibile la C.G.I.L. convocherà un Convegno Nazionale della Stampa e Propaganda per esaminare e discutere i problemi della stampa, della sua diffusione e della propaganda sindacale.

Propaganda sindacale

Necessità di un'azione di propaganda

Il carattere delle attuali lotte del lavoro, la sistematica azione di falsificazione e diffamazione della propaganda avversaria, che deforma le posizioni e gli obiettivi di lotta della C.G.I.L., esigono che all'azione di propaganda sindacale venga dato un grande sviluppo da parte di tutta l'organizzazione e che tale azione costituisca un'essenziale branca di lavoro della C.G.I.L. in tutte le sue istanze.

Compiti della propaganda

I compiti principali della propaganda sono:

- a) conquista dell'opinione pubblica e delle alleanze alle lotte, alle iniziative, alle posizioni della C.G.I.L. e delle sue organizzazioni periferiche;
- b) lotta contro la propaganda padronale e scissionista;
- c) azione di orientamento politico-sindacale delle masse lavoratrici e di elevazione della loro cultura generale.

Costituzione delle Commissioni Stampa e Propaganda

Di conseguenza al pari delle commissioni di organizzazione, contratti, vertenze ecc. si devono costituire le *Commissioni Stampa e Propaganda*, che dovranno produrre il materiale necessario per assolvere ai compiti già indicati.

Tenendo conto delle differenti possibilità economiche delle organizzazioni periferiche, che non consentono ovunque la produzione autonoma del necessario materiale di propaganda, l'attività della Commissione Stampa e Propaganda della C.G.I.L. dovrà tendere a fornire alle organizzazioni periferiche il materiale occorrente per la più ampia propaganda orale e scritta.

(Approvata all'unanimità)

Risoluzione sull'assistenza

Il Congresso fa propria la mozione risolutiva del II Convegno Nazionale dell'I.N.C.A. e impegna i nuovi organi dirigenti a sostenere con urgenza:

- 1) la presentazione per il progetto di riforma previdenziale nello spirito delle 88 *mozioni*;
- 2) la immediata cessazione delle gestioni commissariali in tutti gli istituti a carattere assistenziale, previdenziale e ricreativo e la loro democratizzazione;
- 3) un'energica azione per la revisione, la rivalutazione e l'applicazione del principio della scala mobile a tutte le pensioni di guerra, infortunio, invalidità e vecchiaia, all'indennità di disoccupazione e per il miglioramento di tutte le prestazioni assistenziali.

Allo scopo di migliorare e sviluppare l'attività dell'I.N.C.A., Istituto Assistenziale della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, è necessario rafforzare e rendere più stretti e più regolari i rapporti con la C.G.I.L. e con tutte le Federazioni nazionali di categoria, affidando ad un membro della Segreteria Confederale l'incarico dell'I.N.C.A. nel quadro generale della politica sociale dei lavoratori italiani.

In modo analogo si dovrà procedere tra Sindacati, Camere del Lavoro provinciali e mandamentali e ri-

spettivi servizi I.N.C.A., tenendo conto che, mentre all'I.N.C.A. spettano i compiti di studio, di chiarificazione, divulgazione e agitazione dei problemi assistenziali e previdenziali fra le masse, spettano alle Camere del Lavoro e ai Sindacati la mobilitazione delle masse lavoratrici, e delle categorie interessate, nelle necessarie forme di lotta.

Si ritiene altresì indispensabile procedere ad una sollecita attivazione e al decentramento dei servizi I.N.C.A. centrali e periferici allo scopo:

- a) di realizzare un potenziamento qualitativo del suo centro di direzione nazionale;
- b) di far prevalere sull'attuale indirizzo ancor troppo tecnicistico e burocratico, un orientamento pienamente rispondente alla politica sindacale della C.G.I.L.;
- c) di realizzare un ravvicinamento dell'organizzazione assistenziale dell'I.N.C.A. alla categorie ed ai lavoratori tutti, mediante l'istituzione di delegati I.N.C.A. di rione, di villaggio, di fabbrica, di cascina ecc.

Nel quadro della vasta politica di alleanza prospettata dalle relazioni della Segreteria Confederale, l'I.N.C.A. dovrà predisporre le forme organizzative più opportune per realizzare il coordinamento e la collaborazione più ampia con tutti gli organismi che svolgono attività assistenziali a favore dei lavoratori e delle loro famiglie.

(Approvata all'unanimità)

Ordine del Giorno sui problemi della ricreazione, cultura, sport e turismo

Il II Congresso Unitario della C.G.I.L.

RILEVATA la necessità di provvedere alla elevazione del livello culturale delle masse lavoratrici, che rientra nei compiti e nelle finalità delle organizzazioni sindacali, come previsto dall'art. 3 dello Statuto Confederale;

CONSIDERATA l'importanza del problema della ricreazione dei lavoratori dal punto di vista educativo, fisico e formativo;

SOTTOLINEATO che il diritto alla ricreazione costituisce una conquista sociale dei lavoratori, che è compito delle organizzazioni sindacali di difendere e sviluppare;

MESSA IN EVIDENZA l'importanza dello sport ai fini della salute fisica e come mezzo di sviluppo dello spirito associativo ed emulativo;

CONSIDERATO che il turismo — attualmente limitato ad una ristretta cerchia di privilegiati — è importante fattore di educazione sociale, politico e culturale e che occorre favorire il sorgere di un turismo aperto alle masse popolari;

VISTO che l'E.N.A.L., unico organismo nazionale della ricreazione, è tuttora retto da gestione commis-

sariale, malgrado le numerose richieste di democratizzazione e di riordinamento legislativo avanzate dalla C.G.I.L. e dai C.R.A.L., e che si tende a limitare sempre più i diritti in questo campo acquisiti dai lavoratori,

DELIBERA

che la C.G.I.L. promuova:

1) una decisa azione in difesa dell'E.N.A.L. il cui patrimonio è di pertinenza dei lavoratori e che perciò deve essere amministrato democraticamente dai lavoratori stessi, come riconoscimento concreto del loro diritto alla ricreazione. L'E.N.A.L. non deve essere nè smantellato economicamente od organizzativamente, nè essere asservito a scopi di parte;

2) tutte le iniziative possibili, anche d'accordo con altri enti, per lo sviluppo del turismo, della ricreazione e delle elevazione culturale delle masse lavoratrici, affinché queste attività non siano privilegio e monopolio di pochi ma aperte alle grandi masse del popolo lavoratore.

A tale fine raccomanda:

di costituire presso la C.G.I.L. una Commissione di lavoro per i problemi della ricreazione, della cultura, dello sport e del turismo col compito di coordinare l'attività delle analoghe commissioni che dovranno crearsi nel seno delle Federazioni nazionali di categoria e presso le C. d. L., e per elaborare tutte le iniziative necessarie per dare vita alla attività sopra indicate.

(Approvata all'unanimità)

STAB. TIPOGRAFICO
U.E.S.I.S.A. - ROMA
Via IV Novembre, 149
Telef. 67-121